

C'è stato un golpe in Niger, uno degli ultimi alleati occidentali in
Africa

Nella giornata di ieri i soldati della guardia presidenziale hanno annunciato di aver **rimosso dall'incarico il presidente del Niger, Mohamed Bazoum**. La conferma che si trattasse dell'ennesimo colpo di Stato è arrivata tramite la diretta televisiva del maggior-colonnello **Amadou Abdramane**, il quale ha dichiarato che: «la difesa e le forze di sicurezza hanno deciso di porre fine al regime di Bazoum a causa della crescente insicurezza, della corruzione e delle cattive condizioni economiche in cui si trova il Paese». Gli alti ufficiali che hanno dato il via al colpo di Stato, rinominatisi **Consiglio Nazionale per la salvaguardia del Paese**, hanno inoltre annunciato la chiusura di tutti i confini, l'entrata in vigore del coprifuoco, il blocco di tutte le attività di ministeri e istituzioni, oltre ad aver intimato le potenze straniere di astenersi da qualsiasi intervento militare.

Le message lu par les putschistes au [#Niger](#) qui disent vouloir "rassurer la communauté internationale par rapport au respect de l'intégrité physique et morale des autorités déchués conformément aux principes des droits humains" (1/2) pic.twitter.com/VtNf4SkzWg

— Philippe Berry (@ptiberry) [July 26, 2023](#)

Questa mattina, il presidente Bazoum ha lanciato un appello sui social media rivolto al popolo per chiedere che venissero protette le istituzioni democratiche «faticosamente conquistate», mentre il ministro degli Esteri **Hassoumi Massoudou** ha invitato «tutti i democratici e i patrioti» a lottare per far fallire il colpo di Stato. La situazione, ancora in via di sviluppo, marca il settimo colpo di Stato nell'Africa centro-occidentale dal 2020 a oggi e rischia di avere serie ripercussioni a livello geopolitico. Uno dei rischi è che l'intervento dei Paesi occidentali **per combattere il terrorismo** dei gruppi armati legati ad al-Qaeda e all'ISIS nella regione del Sahel sia ancora più difficile da mettere in atto. Il Niger, ex colonia francese, è un alleato chiave per la **Francia** e gli **Stati Uniti**, oltre ad essere un partner strategico anche per l'**Unione Europea** nella lotta contro l'immigrazione irregolare. Washington, tramite il Segretario di Stato Antony Blinken, ha espresso supporto in favore del presidente Bazoum, chiedendone l'immediato rilascio e dicendosi molto preoccupato per la situazione nel Paese africano. Gli Stati Uniti hanno infatti due basi militari dove sono dispiegati droni e circa 800 soldati, tra cui le forze speciali impegnate nell'addestramento dei militari nigerini. Il Niger è uno dei pochi alleati rimasti degli Stati Uniti nella regione, dopo che i governi di **Mali** e **Burkina Faso** sono stati rovesciati da due colpi di Stato che hanno portato all'espulsione delle truppe francesi e all'avvicinamento alla **Russia** tramite il

C'è stato un golpe in Niger, uno degli ultimi alleati occidentali in Africa

gruppo mercenario **Wagner**.

Coup d'état au [#Niger](#). Le président vient de se faire renverser par des militaires. Toutes les institutions ont été suspendues, les frontières fermées et un couvre-feu instauré. Des manifestants rassemblés pour défendre la démocratie ont été dispersés par des tirs de sommation pic.twitter.com/fsVtPAKoNY

— Anonyme Citoyen (@AnonymeCitoyen) [July 27, 2023](#)

Anche le **Nazioni Unite**, tramite il segretario generale Antonio Guterres, si sono dette preoccupate per la situazione in Niger e hanno condannato il tentativo di prendere il potere con la forza per rovesciare un governo democratico, che ha messo a rischio la pace e la stabilità del Paese. Anche **l'Unione Africana (UA)** e la **Comunità economica degli Stati dell'Africa occidentale (ECOWAS)** hanno espresso ieri il loro disappunto riguardo la destituzione di Bazoum, salito in carica due anni fa e primo presidente eletto democraticamente in Niger dall'indipendenza dalla Francia nel 1960. Il **presidente della Nigeria Bola Tinubu**, scelto questo mese come presidente della commissione ECOWAS, ha affermato che la leadership del blocco regionale resisterà a qualsiasi tentativo di rovesciare il governo del Niger, dichiarando: «Faremo tutto ciò che è in nostro potere per garantire che la democrazia sia saldamente radicata, nutrita, e prospera nella nostra regione». Il presidente del vicino Benin, **Patrice Talon**, dopo un meeting con Tinubu, era volato in Niger mercoledì pomeriggio per valutare la situazione. Talon ha dichiarato: «Tutti i mezzi saranno utilizzati, se necessario, per ripristinare l'ordine costituzionale in Niger, ma l'ideale sarebbe che tutto avvenisse in pace e armonia».

Il colpo di Stato in Niger rischia di avere serie ripercussioni a livello regionale e internazionale, in una zona di mondo sempre più al centro delle **lotte per l'influenza tra potenze**. Nel Sahel sono impegnati anche diversi **attori non statali** come i gruppi criminali, spesso legati a gruppi terroristi o alle giunte militari al potere e dediti al traffico di droga, armi e esseri umani. Il Niger è infatti un crocevia strategico per le rotte di questi traffici che puntano a raggiungere le coste del Nord Africa per poi arrivare in Europa. Il rischio principale, comunque, è che il Paese possa precipitare in una **devastante guerra civile**: centinaia di cittadini del Niger, alla notizia del colpo di Stato, si sono infatti riversati per le strade della capitale Niamey in difesa del presidente e delle istituzioni.

C'è stato un golpe in Niger, uno degli ultimi alleati occidentali in
Africa

[di Enrico Phelipon]